

## Comunità risvegliamoci!

di Renato Carpentieri

La Confraternita "Madonna del Santo Rosario" della parrocchia S. Maria delle Grazie di Casali di Roccapiemonte (Sa), dopo circa un ventennio di inattività, si è ricostituita, nell'anno pastorale 2004/05, grazie all'impegno dell'attuale priore, sig. Antonio Villano, ed alla piena disponibilità e all'incoraggiamento del ns. parroco e padre spirituale, Mons. Carmine Citarella. In questo particolare momento di degrado sociale e di torpore spirituale, in cui versano un po' tutte le comunità, la ns. Confraternita, i cui obiettivi sono quelli di incrementare il culto a Dio, alla Madonna e ai Santi, di curare la formazione spirituale degli aderenti, di servire le esigenze della parrocchia e di sostenere la crescita umana e cristiana dei giovani mediante attività di carattere culturale, sportivo, ricreativo e assistenziale, ha sentito il bisogno di gridare "Comunità risvegliamoci!".



Perciò ha messo in campo varie iniziative a favore dei bambini, dei giovani, degli adulti e delle famiglie: un progetto ambizioso, pieno di difficoltà, che però non ci ha spaventati, anzi ci ha dato lo sprone per andare avanti, perché convinti di fare "cosa buona e giusta". Nel periodo natalizio si è svolto una iniziativa denominata "Progetto Natale 2009", che preve-

deva le seguenti attività:

Distribuzione del calendario 2010 della Confraternita. Le offerte ricevute sono state destinate interamente all'Associazione Onlus "Le opere del Padre" fondata nel 2005 da Claudia Koll e che opera in diverse zone dell'Africa, principalmente in Burundi, nella Repubblica Democratica del Congo e in Congo Brazzaville;

Visita di Babbo Natale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, con distribuzione di caramelle e dolciumi a tutti i bambini;

Villaggio di Babbo Natale con l'iniziativa di solidarietà "Fai un regalo a Babbo Natale". Il materiale raccolto, durante questa iniziativa, consistente in giocattoli, vestiario e materiale didattico, è stato consegnato all'Ufficio Progetto Famiglia-Vita con sede in Angri (Sa), che ha, poi, provveduto a smistarli nelle case famiglia e/o direttamente a famiglie in difficoltà;

Consegna dei doni ai bambini, la vigilia di Natale; Sfilata della banda di Babbo Natale per le vie del paese, il giorno di Natale;

Tombolata di beneficenza per adulti ed anziani, il cui ricavato è stato interamente devoluto all'Associazione Onlus "Le opere del Padre";

Tre concorsi a tema natalizio, con l'intento di rivitalizzare e far rinascere il vero senso del Natale: per i bambini della scuola primaria un concorso di disegno dal titolo "LE TRADIZIONI NATALIZIE", un concorso fotografico per i giovani dal titolo "FOTOCLICCA IL NATALE - IL NATALE NELLA TRADIZIONE" ed un concorso di arte presepiale per le famiglie dal titolo "IL PRESEPE NELLA TRADIZIONE FAMILIARE", diviso in due sezioni: presepe in grandezza normale e presepe in miniatura. Un concorso di arte presepiale riservato ai confratelli.

Con la cerimonia pubblica di premiazione, svoltasi in data 17 gennaio 2010 nella Chiesa parrocchiale "S. Maria delle Grazie in Casali di Roccapiemonte (Sa), subito dopo la celebrazione della S. Messa, alla quale hanno partecipato oltre 200 persone, si sono concluse tutte le iniziative del Progetto "Natale 2009". Alla S. Messa, officiata da Mons. Carmine Citarella, parroco della Chiesa e Padre Spirituale della Confraternita, hanno partecipato attivamente tutti gli artisti in concorso. All'offertorio, infatti, hanno portato all'altare gli oggetti dei vari concorsi (un bambino ha portato i pastelli utilizzati per il concorso di disegno, un giovane la macchina fotografica per il concorso fotografico, un adulto un presepe in miniatura per il concorso di arte presepiale).

La Confraternita tutta è rimasta molto soddisfatta dello svolgimento delle iniziative, essendo riuscita a raggiungere gli obiettivi che si era prefissa e che sono sanciti nello Statuto: aspetto religioso-





spirituale (coloro che hanno partecipato ai concorsi, almeno per una volta, hanno dovuto riflettere sulla nascita di Gesù), aspetto sociale [coinvolgimento di tutta la comunità (bambini, giovani, adulti e famiglie) attorno ad un unico progetto], aspetto solidale (devoluzione offerte ricevute a favore dell'Associazione "Le opere del Padre" di Claudia Koll e raccolta di giocattoli, materiale didattico e vestiario, destinato a case famiglie e/o a famiglie in difficoltà per il tramite dell'Ufficio Progetto Famiglia-Vita).

Per il periodo di Quaresima la Confraternita ha inteso ripristinare, dopo circa 50 anni, un'antica tradizione popolare che consisteva nell'innalzare al centro del paese un fantoccio di paglia, che rappresentava la Quaresima. Di tale iniziativa è stata informata tutta la comunità mediante una locandina dal titolo "La Quaresima: Cammino verso la Pasqua", affissa nei vari esercizi commerciali e fatta recapitare ai bambini nelle scuole ed alle famiglie nelle cassette postali e che qui di seguito si riporta:

#### LA QUARESIMA: CAMMINO VERSO LA PASQUA

La Quaresima è un tempo "forte" per la Chiesa Cattolica, il tempo privilegiato della conversione, del combattimento spirituale e del digiuno.

E' il periodo che precede la celebrazione della Pasqua, dura quaranta giorni ed è caratterizzato dall'invito insistente alla conversione a Dio.

Pratiche tipiche della Quaresima sono il digiuno ecclesiastico e altre forme di penitenza, la preghiera più intensa e la pratica della carità.

E' un cammino di preparazione a celebrare la Pasqua, che è il culmine delle festività cristiane.

Ricorda i quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto, dopo il battesimo nel Giordano e prima del Suo ministero pubblico.

E' anche il periodo in cui i catecumeni vivono l'ultima preparazione al loro battesimo.

*"All'inizio della Quaresima, che costituisce un cammino di più intenso allenamento spirituale, la Liturgia ci ripropone tre pratiche penitenziali molto care alla tradizione biblica e cristiana – la preghiera, l'elemosina, il digiuno – per disporci a celebrare meglio la Pasqua e a fare così esperienza della potenza di Dio che, come ascolteremo nella Veglia pasquale – sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace –"* (tratto dal Messaggio di Sua Santità Benedetto XVI per la Quaresima 2009).

Anticamente, quando iniziava questo periodo di astinenza e penitenza, compariva sulle terrazze delle case, nei vicoli, nei cortili e nelle piazze, sospesa ad un filo annodato tra due balconi, un fantoccio di paglia e stracci, con le sembianze di una donna vecchia, brutta e magra, tutta vestita di nero in segno di lutto per la morte del marito (Carnevale) e con un fazzoletto (maccaturu) che lascia scoperta solo il viso, reggeva tra le mani il fuso e la conocchia, simboli della laboriosità e

del tempo che passa ed aveva ai suoi piedi una arancia amara nella quale erano conficcate sette penne di gallina, disposte a raggiera, per quante sono le domeniche mancanti dalla Quaresima alla Pasqua. L'arancia amara con il suo sapore acre rappresentava la sofferenza e le sette penne rappresentavano le settimane di astinenza e di sacrificio che precedevano il giorno di Pasqua o i sette vizi capitali (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia) e ogni domenica veniva tolta una penna.

Alla fine del periodo, ormai esaurito il filo da tessere, con l'arancia amara, ormai secca, e le penne esaurite, la "Quaresima" veniva rimossa e, quando il suono delle campane annunciavano la Resurrezione, bruciata in piccoli falò, realizzati ai crocevia delle strade, o fatta scoppiare.

E con il fuoco iniziava il periodo della purificazione e della salvezza.

Altra iniziativa è il ripristino dell'antico rito de' 'O FUCARONE E' SAN GIUSEPP' o meglio "Il falò di San Giuseppe", che si tiene il 19 marzo.

Nel giorno di S. Giuseppe si iniziò a ricordare la Sacra coppia di sposi, in un paese straniero e in attesa del loro Bambino, che si videro rifiutata la richiesta di un riparo per il parto e, quindi, si videro violati i sacri sentimenti dell'ospitalità e dell'amore familiare.

Secondo la tradizione, perciò, venivano accesi dalla gente i falò per far riscaldare il povero Santo che non possedeva nulla e, per l'occasione, gli si offrivano anche cibo e bevande.

Al banchetto si invitavano i poveri, i pellegrini e i forestieri, i quali erano serviti dal padrone di casa, dopo che un sacerdote aveva benedetto la tavola.

La Confraternita si augura che tali iniziative, volte al recupero di alcune antiche tradizioni, non rimangano fine a sé stesse, ma possano rappresentare per sé stessa e per tutta la comunità momenti di riscoperta della gioia di stare insieme, di risveglio dal torpore sociale e spirituale, di riappropriazione dei valori genuini e dei valori cristiani, di riflessione sulla Parola di Dio e di Risurrezione insieme a Cristo.

Cogliamo le occasioni che il Signore ci dona e non lasciamo cadere il seme in un terreno arido, ma facciamolo crescere e sviluppare nel nostro cuore.

*"E' ormai tempo di svegliarsi dal sonno"* (Rm 13,11) - *"Svegliati, o tu che dormi, destati dai morti e Cristo ti illuminerà"* (Ef 5,14).

Queste parole stanno ad indicare la necessità di tornare al fervore di un tempo, sono un avvertimento a non rimanere nella tiepidezza, sono un invito al risveglio spirituale.

Poniamo Gesù al centro della nostra vita ed in ogni ambito, familiare e sociale.

Facciamo che Cristo sia il centro vivente della nostra vita cristiana e non esitiamo, perciò, a spalancare le porte del nostro cuore al Suo Spirito ed alla Sua Parola, affinché la Sua Luce possa rischiarare le tenebre che ci hanno avviluppato per così tanto tempo. ☉